

# RELAZIONE TECNICA

## VERIFICA PRELIMINARE

**Adeguamento al DM "EoW" n.127 del 28/06/2024**  
**e attuazione di altre modifiche non sostanziali**

*(rif.ti normativi: D.M. n.127 del 28/06/2024, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)*

---

Ditta: **CO.G.E.T. S.r.l.**

*Sede Legale e Operativa:*

*Via Val di Foro – CASACANDITELLA (CH)*

Il tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Nicola Omero Di Crescenzo**

*Casacanditella (CH), 21 ottobre 2024*

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

**SOMMARIO:**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>   | <b>3</b>  |
| 1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....                                | 4         |
| <b>2. UBICAZIONE DEL PROGETTO .....</b>                            | <b>5</b>  |
| <b>3. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE STABILIMENTO .....</b>          | <b>7</b>  |
| <b>4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA .....</b>                   | <b>9</b>  |
| 4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI .....                        | 9         |
| 4.2. POTENZIALITÀ .....  | 9         |
| <b>5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE .....</b>            | <b>10</b> |
| 5.1. INSERIMENTO E UTILIZZO DEL MULINO FRANTOIO DI PROPRIETÀ ..... | 10        |
| 5.2. ADEGUAMENTO AL DM 127/2024 .....                              | 10        |
| 5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1 .....                  | 13        |
| 5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2 .....                  | 15        |
| 5.1.3 Adeguamento documentale .....                                | 16        |
| <b>6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....</b>                | <b>17</b> |
| <b>7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....</b>               | <b>25</b> |
| 7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....      | 25        |
| 7.2. SCARICHI IDRICI .....   | 25        |
| 7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....                                  | 26        |
| 7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI .....                                    | 27        |
| 7.5. EMISSIONI ACUSTICHE .....                                     | 27        |
| <b>8. CONCLUSIONI .....</b>  | <b>28</b> |
| <b>9. ELENCO ALLEGATI .....</b>                                    | <b>29</b> |

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, allo scopo di:

- richiedere l'inserimento del mulino frantoio di recente acquisto, per il trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi; tale mezzo, essendo di proprietà, andrà a sostituire il frantumatore che la Ditta ha finora preso a noleggio da Ditte terze
- descrivere nel dettaglio le modalità di gestione che s'intende adottare ai fini dell'adeguamento della propria realtà produttiva al Regolamento "End of Waste" inerti adottato con Decreto Ministeriale n.127 del 28/06/2024 (pubblicato in G.U. n.213 dell'11/09/2024 ed entrato in vigore il 26/09/2024) che ha abrogato il precedente Decreto Ministeriale del 27/09/2022 n.152.

La richiedente Ditta è autorizzata mediante A.U.A. n.75 del 10/09/2019 rilasciata dal SUAP Chietino-Ortonese con provvedimento unico autorizzativo n.1105 del 30/10/2019 (rif.to Determinazione Regionale DPC025/318 del 03/09/2019 allo svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

L'attività di recupero viene svolta presso lo stabilimento di proprietà, sito in Via Val di Foro nel Comune di Casacanditella (CH) e censito in catasto al Foglio di mappa n.6, particelle nn.4814-4834.

La massima quantità di rifiuti che la COGET è autorizzata a recuperare in R5 corrisponde a 107.700 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018 rilasciato al prot.n. 2018068425 del 08/03/2018).

Con Giudizio del CCR-VIA di presa d'atto n.3839 del 09/02/2023, la Ditta ha ottenuto parere favorevole all'attuazione delle seguenti modifiche non sostanziali:

- adeguamento al DM 152/2022 per la gestione dei rifiuti inerti secondo i criteri di "End of Waste"
- variazione in aumento pari al 15% dei quantitativi autorizzati in R5 per la tip.7.1, senza tuttavia apportare alcuna modifica alla potenzialità complessiva autorizzata
- installazione di un sistema di pulizia degli automezzi per la mitigazione delle eventuali emissioni polverulente
- aggiornamento della planimetria a seguito di variazione del layout di recupero.

In data 21/03/2023, la richiedente ha comunicato, al competente ufficio regionale, la modifica non sostanziale della propria AUA ai sensi di quanto previsto dall'art.6, comma 1, del DPR 59/2013. Nella medesima comunicazione ha segnalato di voler rimandare la trasmissione della domanda di aggiornamento della propria autorizzazione in adeguamento al DM 152/2022 in seguito all'entrata in vigore e alla pubblicazione del testo revisionato nell'ambito del tavolo di lavoro convocato dal Ministero dell'Ambiente, e di continuare ad operare, nel periodo transitorio previsto dalla Norma, secondo le modalità stabilite nell'A.U.A. vigente (rif.to DM 5/2/98).

Allo scadere dei 60 giorni dalla trasmissione della notifica agli EEPP, non avendo ricevuto alcun riscontro, la Ditta ha attuato le modifiche richieste sulla scorta di quanto riportato al comma 1, dell'art.6 del DPR 59/2013, secondo cui *"il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto ne dà comunicazione all'autorità competente e, salvo quanto previsto dal comma 3 (cfr. modifica sostanziale), nel caso in cui quest'ultima non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, può procedere all'esecuzione della modifica. L'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto e tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione"*.

Attualmente, avendo deciso di attuare un rinnovamento delle attrezzature nella propria disposizione e avendo nello specifico acquistato un mulino frantumatore da impiegare per l'operazione di trattamento R5 dei rifiuti, la COGET intende comunicare tale modifica, specificando che il frantoio non sarà più preso a noleggio da Ditte terze, come operato fino ad oggi.

Nell'ambito della medesima procedura, la Ditta intende richiedere l'adeguamento al nuovo Decreto n.127 del 28/06/2024 (G.U. n.213 dell'11/09/2024), entrato in vigore il 26/09/2024, il quale ha previsto, all'art.8 comma 1, che il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Pertanto, visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta *“per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]”*, la COGET avvia la procedura di Valutazione Preliminare.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dal Sig. Nicola Omero Di Crescenzo, in qualità di legale rappresentante e dall'Ing. Andrea Di Crescenzo, in qualità di referente tecnico della Ditta.

### 1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto MASE n.127 del 28/06/2024 (G.U. Serie Generale n.213 dell'11/09/2024): Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 “Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti”
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e s.m. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 “Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATTM) “Green Public Procurement – Indicazioni per l’operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203”
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

## 2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato in Via Val di Foro nel Comune di Casacanditella, in un'area pianeggiante (180 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 2,3 km dall'omonimo centro urbano e rispettivamente a circa 2,6 km e 2,5 km dai centri abitati di Fara Filiorum Petri e Casoni (v.si Fig.1).



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta è individuata al Foglio di mappa n.6, part. nn.4814-4831 del Comune di Casacanditella (v.si Fig.2).



Fig.2 – Stralcio catastale con indicazione dell'area di ubicazione dello stabilimento COGET S.r.l.

In base al vigente P.R.G. del Comune di Casacanditella, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero ha destinazione urbanistica "D1 – Insediamenti industriali".

Per quanto riguarda la consultazione dei vincoli, si rimanda alle precedenti relazioni agli atti delle PP.AA. e ai Giudizi favorevoli rilasciati dall'AA.CC.

Nello specifico le carte VI (Vincolo idrogeologico), PAI (Piano di Assetto Idrogeologico - rischio), PSDA (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) e PRP 2004 (Piano Regionale Paesistico), effettuata sul portale della Regione Abruzzo, non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti.

Per quanto riguarda il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico - pericolosità), si richiama la Delibera di Consiglio Comunale (Comune di Casacanditella) n.13 del 27/12/2023 con cui è stata approvata la proposta di trasposizione delle scarpate morfologiche ai sensi dell'art.20, comma 3, e dell'Allegato F della NTA del P.A.I. sottoscritta dai tecnici incaricati dalla Società CO.G.E.T. S.r.l. [...] (v.si allegato 1). Nella relativa relazione è stato infatti riportato che *"Si fa notare come alcune scarpate siano state riportate su piazzali e manufatti realizzati prima della redazione di tale piano e come esse, in alcuni casi, siano totalmente contrastanti con la morfologia dell'area risultante dalle curve di livello. Le scarpate realmente presenti, infatti, sono assimilabili a scarpate antropiche (sbancamenti stradali) e scarpate erosive che non sono chiaramente e univocamente tracciabili sul terreno in quanto mostrano salti morfologici inferiori ai due metri senza esprimere denudamento alcuno"*.

La trasposizione della scarpata è stata effettuata in base all'iter procedurale stabilito dalla Circolare prot. n.RA/132630 emessa dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro in data 19/05/2015, secondo cui "[...] le modifiche del PAI, relativamente alle scarpate morfologiche restano nella sfera delle competenze comunali attraverso atto deliberativo espresso dal competente organo (Consiglio Comunale)"; "L'Ente locale trasmette all'Autorità di Bacino la documentazione tecnica, in copia informatica georeferenziata e amministrativa", "L'Autorità di Bacino provvede alla modifica della cartografia di Piano, pubblicando le nuove cartografie sul sito internet all'indirizzo <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it>.

Il sito non è inoltre interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

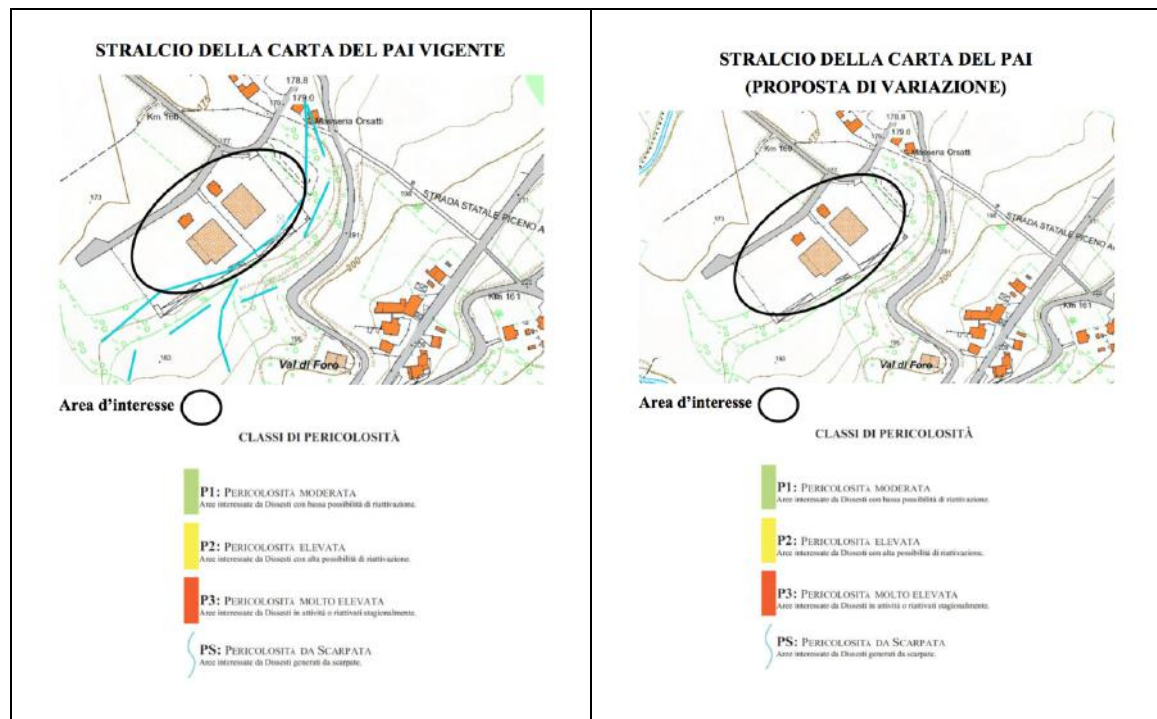


Fig.3 – Confronto stralcio PAI vigente e proposta di variazione approvata dal Comune di Casacanditella

### 3. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE STABILIMENTO

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 3000 m<sup>2</sup>, di cui:

- 1060 m<sup>2</sup>, totalmente impermeabilizzati con massetto industriale, sono destinati all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e stoccaggio del cumulo in lavorazione, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività)
- 600 m<sup>2</sup> sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 1340 m<sup>2</sup> sono utilizzati per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e alla movimentazione/lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale Fiume Foro.

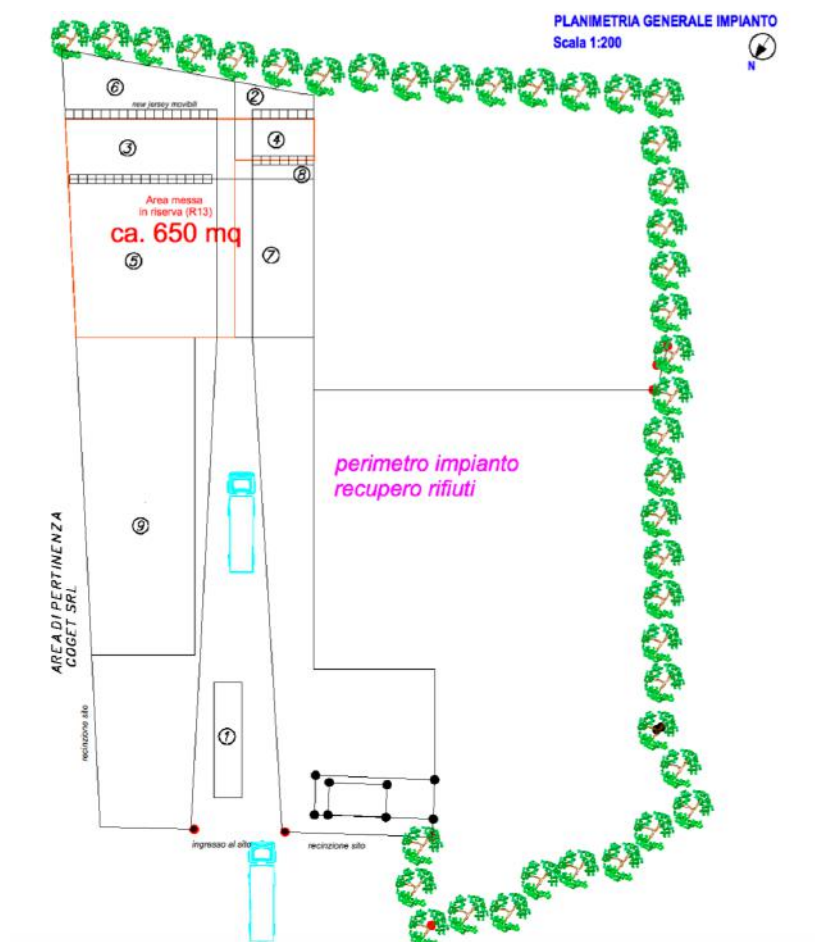


Fig.3 – Layout dell'attuale impianto di recupero



I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

| <b>n.</b> | <b>Settore</b>  | <b>Superficie (m<sup>2</sup>)</b> |
|-----------|---|-----------------------------------|
| 1         | Pesa  | 24                                |
| 1         | Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato | 20                                |
| 2         | Area di conferimento  | 40                                |
| 3         | Area di messa in riserva (R13) tip.7.1                        | 160                               |
| 4         | Area di messa in riserva (R13) tip.7.6                        | 80                                |
| 5         | Area di messa in riserva (R13) tip.7.31-bis                   | 410                               |
| 6         | Aree di trattamento rifiuti (R5)                              | 145                               |
| 7         | Area stoccaggio del lotto in attesa di certificazione         | 200                               |
| 8         | Area di deposito temporaneo rifiuti metallici prodotti        | 25                                |
| H         | Area di deposito materie prime seconde                        | 600                               |



#### 4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COGET è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

##### 4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COGET è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

| Tip.     | Codici C.E.R.   | Descrizione   | Operazioni di recupero   |
|----------|---|---|--------------------------|
| 7.1      | [101311] [170101]<br>[170102] [170103]<br>[170107] [170802]<br>[170904] | rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto | [a] R13-R5<br>[c] R13-R5 |
| 7.6      | [170302]  | conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo   | [b] R13-R5<br>[c] R13-R5 |
| 7.31-bis | [170508]  | terre e rocce da scavo  | [c] R13-R5               |

##### 4.2. POTENZIALITÀ

Le quantità di rifiuti non pericolosi che vengono attualmente gestite sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.

Tab.3

| Cat.       | Codici C.E.R.  | R13                                       | R5                     |
|------------|--|---|------------------------|
|            |  | Capacità max istantanea di stoccaggio (t) | Potenzialità annua (t) |
| 7.1        | [101311] [170101] 170102] [170103]<br>[170107] 170802] 170904] | 480                                       | 40.250                 |
| 7.6        | [170302] [200301]  | 200                                       | 19.750                 |
| 7.31-bis   | [170504]   | 1120                                      | 47.700                 |
| <b>TOT</b> |  | <b>1.800</b>                              | <b>107.000</b>         |

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **107.700 ton/anno**.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **1.800 t**.

## 5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE

### 5.1. INSERIMENTO E UTILIZZO DEL MULINO FRANTOIO DI PROPRIETÀ

A seguito di un adeguamento e rinnovamento delle attrezzature a disposizione della Ditta per lo svolgimento dell'attività in oggetto e al fine di soddisfare in maniera più autonoma ed efficace il proprio bacino di utenza, la Ditta ha recentemente acquistato il seguente mezzo:

- gruppo semovente frantoio a mascelle mod. "J-960" matr.39-1148-R2 fornito dalla Finlay-Terex, dotato di pre-vaglio integrato e caratterizzato da una capacità produttiva pari a circa 250 ton/h. Si rimanda alla consultazione dell'allegato 2 per le ulteriori caratteristiche tecniche e dimensionali.

Tale mezzo sarà pertanto impiegato per le operazioni di trattamento R5 in luogo dei frantoi che la COGET ha finora preso a noleggio da Ditte terze.

La potenzialità annua attualmente autorizzata in R5 per le tip.7.1 - 7.6 (per le quali l'attività di recupero prevede l'operazione di frantumazione/vagliatura mediante mulino) corrisponde a 60.000 ton.

Nell'ottica di funzionamento a regime dell'attività, la Ditta intende svolgere l'attività frantumazione mediamente per circa 2 h/gg e di trattare circa 500 ton/giorno di rifiuti inerti non pericolosi.

Si avrà quindi:  $60.000 \text{ ton/anno} \div 500 \text{ ton/gg} = 120 \text{ gg/anno}$  di svolgimento della mera attività di recupero/trattamento R5 per le tip.7.1-7.6 mediante impiego del macchinario, a fronte dei 300 gg/anno di apertura dello stabilimento.

Le modalità e le tempistiche di utilizzo del nuovo frantoio non comporteranno una modifica delle quantità autorizzate di messa in riserva istantanea ed annuale per le tip.7.1-7.6 per le quali si prevede l'operazione di frantumazione/vaglio mediante il gruppo semovente.

Nel caso in cui non sia possibile svolgere l'operazione di trattamento con la frequenza stabilita (saturazione dell'impianto), viene attuata una procedura di emergenza che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

La modifica richiesta può intendersi non sostanziale e pertanto non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente, in quanto:

- non introduce nuovi processi lavorativi all'interno del ciclo di recupero autorizzato
- non determina un aumento delle quantità autorizzate
- non determina una variazione delle tipologie di rifiuto sottoposte a recupero
- non introduce nuovi macchinari, dal momento che il frantoio di proprietà sarà utilizzato in sostituzione dei precedenti mulini (di pari o simili caratteristiche operative) che la Ditta impiegava ai fini del recupero, in virtù di contratti di noleggio a freddo. Quindi nel complesso non vi sarà un sovraccarico di attrezzature, l'unica differenza prevede sostanzialmente il carattere di proprietà del frantoio da parte della COGET.

### 5.2. ADEGUAMENTO AL DM 127/2024

Tale modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.127 del 28 giugno 2024 (GU n. 213 del 11 settembre 2024), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 127/2024 non comporta alcuna modifica al layout attualmente autorizzato, così come approvato con Giudizio del CCR-VIA di presa d'atto n.3839 del 09/02/2023 relativamente all'adeguamento al precedente DM 152/2022, ora abrogato.

Si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del D.M. 28 giugno 2024 n.127:

1. conferimento dei rifiuti inerti ed eventuale deposito in emergenza per ulteriori verifiche
2. verifiche sui rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, mediante esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, controllo visivo, eventuali controlli supplementari. All'esito positivo di tali verifiche, il carico potrà essere accettato in impianto
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)
5. recupero/trattamento dei rifiuti mediante frantumazione, vagliatura/selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5)
6. deposito temporaneo delle frazioni metalliche
7. controllo dei requisiti di qualità dell'aggregato recuperato
8. gestione delle Materie Prime Secondarie.

➤ Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione dei materiali in ingresso presso lo stabilimento di recupero della COGET, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, viene effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso in conformità all'autorizzazione ambientale vigente.

Il carico viene inoltre verificato visivamente. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera A – Area conferimento della “Planimetria impianto adeguamento”.

Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il rifiuto inerte viene trasferito a seconda della tipologia nella relativa area destinata alla messa in riserva R13.

➤ Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da C&D e degli altri rifiuti inerti di origine minerale da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. I rifiuti vengono stoccati in cumuli nelle rispettive AREE B, C, D della “Planimetria impianto adeguamento”, ricadenti sul piazzale impermeabilizzato. Le superfici di ciascuna area di messa in riserva sono riportate in Tab.4 del presente elaborato.

➤ Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

**CERNITA**

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare l'operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all'interno di cassoni scarrabili. Tali scarti non recuperabili presso lo stabilimento sono gestiti in deposito temporaneo (AREA F della “Planimetria impianto adeguamento”) secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo).

Periodicamente tali rifiuti vengono conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

**FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA**

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante fasi meccaniche consistenti nella:

- la frantumazione
- la vagliatura/ selezione granulometrica

- la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri definiti Tabelle 2 e 3 del DM 127/2024. Il recupero si considera comunque effettuato ogni qualvolta, tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico, si consegue il rispetto dei criteri previsti dal presente regolamento.

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l'operazione di cernita, viene caricato all'interno della tramoggia di carico del nuovo mulino a mascelle mod. "J-960" matr.39-1148-R2, dotato di prevaglio integrato, che la Ditta ha recentemente acquistato.

All'interno di tale mezzo, si provvede alla riduzione granulometrica del rifiuto inerte per l'ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Qualora necessario, il materiale viene sottoposto alla fase di vagliatura.

Tale operazione viene svolta in corrispondenza dell'AREA E della "Planimetria impianto adeguamento".

#### ➤ Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera G della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area, localizzata a valle del frantumatore/vaglio, occupa una superficie di 200 m<sup>2</sup> e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 200 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 90 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 430 m<sup>3</sup>

si ottiene che l'area G può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 430 m<sup>3</sup>. Una volta raggiunta tale volumetria si procede all'identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato identificata in planimetria con la lettera H della "Planimetria impianto adeguamento"; sul cumulo certificato viene apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimane stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni vengono svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non è possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) viene attuata una procedura gestionale che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa 430 m<sup>3</sup>; considerando una potenzialità annua dell'impianto di 107.000 t/anno, corrispondente a circa 67.000 m<sup>3</sup> /anno, si stima che alla massima capacità produttiva, il ciclo di recupero autorizzato è in grado di realizzare ca.155 lotti da 430 m<sup>3</sup> ognuno.

Il deposito delle MPS avviene su basamento in tout-venant (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione, AREE A, B, C, D, E, F, G) sono svolte sul piazzale impermeabilizzato.

Tale piazzale è confinato su lato retrostante da una vegetazione arborea spontanea e sul lato di nord-est con il confine che lo separa dallo stabilimento della COGET; sul lato opposto non è invece presente alcuna perimetrazione per non ostacolare le manovre dei mezzi durante le fasi di carico/scarico dei materiali.

### 5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto di parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 127/2024 a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato prodotto previsti dall'Allegato 2 al Decreto.

I valori limite di concentrazione indicati nella terza colonna della Tab.2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati all'utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2.

I valori limite di concentrazione indicati nella quarta colonna della Tab.2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere b), c), d), e), f) e g) dell'Allegato 2.

Ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere h) ed i) si applica esclusivamente il valore limite di concentrazione per l'amianto (100 mg/ kg, espressi come sostanza secca) indicato nella quinta colonna della Tab.2.

Tabella 2 - Parametri da ricercare e valori limite

| Parametri   | Unità di misura                    | Concentrazioni limite di utilizzo               |  |  |
|---|------------------------------------|---|--|--|
|   |                                    | Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2 | Utilizzi di cui alle lettere b) a g) dell'Allegato 2 | Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2 |
| Amianto   | mg/kg espressi come sostanza secca | 100 (1)   | 100 (1)  | 100 (1)  |
| (IDROCARBURI AROMATICI)                           |                                    |   |  |  |
| Benzene   | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 2  |  |
| Etilbenzene                                       | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 50   |  |
| Stirene   | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 50   |  |
| Toluene   | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 50   |  |
| Xilene  | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 50   |  |
| Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)    | mg/kg espressi come sostanza secca | 1   | 100  |  |
| (IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)               |                                    |   |  |  |
| Benzo(a) antracene                                | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 10   |  |
| Benzo(a)pirene                                    | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Benzo(b) fluorantene                              | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 10   |  |
| Benzo(k) fluorantene                              | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5   | 10   |  |
| Benzo(g,h,i) perilene                             | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Crisene   | mg/kg espressi come sostanza secca | 5   | 50   |  |
| Dibenzo(a,e) pirene                               | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Dibenzo(a,l) pirene                               | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Dibenzo(a,i) pirene                               | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Dibenzo(a,h) pirene                               | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Dibenzo(a,h) antracene                            | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 10   |  |
| Indenopirene                                      | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1   | 5  |  |
| Pirene  | mg/kg espressi come sostanza secca | 5   | 50   |  |
| Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3) | mg/kg espressi come sostanza secca | 10  | 100  |  |
| Fenolo  | mg/kg espressi come sostanza secca | 1   | 60   |  |
| PCB   | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.06  | 5  |  |
| C>12  | mg/kg espressi come sostanza secca | 50  | 750  |  |
| Cr VI   | mg/kg espressi come sostanza secca | 2   | 15   |  |
| Materiali galleggianti (4)                        | cm <sup>3</sup> /kg                | <5  | <5   |  |
| Frazioni estranee (4)                             | % in peso                          | <1%   | <1%  |  |

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento dei calcestruzzi di cui di cui alle NTC 2018 con classe di resistenza maggiore o uguale di C 12/15 e alla produzione di clinker per cemento e di quelli destinati alla produzione di cemento, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab.3 al DM 152/22 e per verificarne l'eco-compatibilità.

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

| Parametri    | Unità di misura | Concentrazioni limite |
|--------------|-----------------|-----------------------|
| Nitrati      | mg/l            | 50                    |
| Fluoruri     | mg/l            | 1,5                   |
| Cianuri      | microgrammi/l   | 50                    |
| Bario        | mg/l            | 1                     |
| Rame         | mg/l            | 0,05                  |
| Zinco        | mg/l            | 3                     |
| Berillio     | microgrammi/l   | 10                    |
| Cobalto      | microgrammi/l   | 250                   |
| Nichel       | microgrammi/l   | 10                    |
| Vanadio      | microgrammi/l   | 250                   |
| Arsenico     | microgrammi/l   | 50                    |
| Cadmio       | microgrammi/l   | 5                     |
| Cromo totale | microgrammi/l   | 50                    |
| Piombo       | microgrammi/l   | 50                    |
| Selenio      | microgrammi/l   | 10                    |
| Mercurio     | microgrammi/l   | 1                     |
| COD          | mg/l            | 30                    |
| Solfati      | mg/l            | 750                   |
| Cloruri      | mg/l            | 750                   |
| pH           |                 | 5,5 < > 12,0          |

In Tabella 4 al Decreto sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato.

Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione Ce

| Norma          | Titolo  |
|----------------|---|
| UNI EN 13242   | Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade |
| UNI EN 12620   | Aggregati per calcestruzzo  |
| UNI EN 13139   | Aggregati per malta   |
| UNI EN 13043   | Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico                          |
| UNI EN 13055   | Aggregati leggeri   |
| UNI EN 13450   | Aggregati per massicciate per ferrovie  |
| UNI EN 13383-1 | Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche  |
| UNI EN 13108   | Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero  |

### 5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 127/2024, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)
- g) confezionamento di calcestruzzi
- h) produzione di clinker per cemento
- i) produzione di cemento.

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5 - Elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

| Impiego  | Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni | Idoneità tecnica   |
|--|---|--|
| Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate  | UNI EN 13242  | UNI 11531-1<br>Prospetto 4a  |
| Realizzazione di opere di protezione (armourstone)   | UNI EN 13383-1  | UNI EN 13383-1   |
| Realizzazione del corpo del rilevato   | UNI EN 13242  | UNI 11531-1<br>Prospetto 4a  |
| Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali  | UNI EN 13043<br>UNI EN 13242<br>UNI EN 13108-8          | UNI 11531-1<br>Capitolato tecnico dell'opera   |
| Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali                  | UNI EN 13242<br>UNI EN 13450                            | UNI 11531-1<br>Prospetto 4b  |
| Realizzazione di strati accessori  | UNI EN 13242  | UNI 11531-1<br>Prospetto 4b  |
| Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili) | UNI EN 13242<br>UNI EN 13139<br>UNI EN 13055            | UNI EN 14227-1<br>UNI 11531-2<br>UNI EN 998-1<br>UNI EN 998-2<br>UNI 11104 Tipo B                      |
| Confezionamento di calcestruzzi  | UNI EN 12620<br>UNI EN 13055<br>UNI EN 13242            | UNI 8520-1<br>UNI 8520-2<br>UNI 11104<br>UNI EN 206 Appendice E<br>Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 11.2.9.2 |
| Produzione di clinker per cemento  | Non pertinente  | Standard prestazionali indicati in Tabella 6   |
| Produzione di cemento  | Non pertinente  | UNI EN 197-6   |

Ove tali norme tecniche siano sottoposte a modifica, revisione o sostituzione, sarà necessario rispettare le norme tecniche così come modificate o revisionate, ovvero quelle introdotte in sostituzione di quelle elencate.

Per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) e lettera g) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.



### **5.1.3 Adeguamento documentale**

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 127/24, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 127/2024.

La dichiarazione sarà inviata, anche in forma cumulativa, con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti, entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato cui si riferisce e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto. Tale documento sarà conservato presso gli uffici per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza, per un periodo di cinque anni dalla data di invio dello stesso alle PP.AA..

Poiché la Ditta già adotta il sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, in base a quanto stabilito dall'art.6, comma 2, del DM 127/2024, non sarà sottoposta all'obbligo di conservazione, per un periodo di un anno, del campione di aggregato recuperato prelevato dal cumulo.

Il sistema di gestione UNI EN ISO 9001, già adottato dalla Ditta, dovrà essere adeguato ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 127/2024: il relativo manuale di qualità dovrà pertanto comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui agli Allegati 1 e 2.

## 6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento alla vigente autorizzazione ambientale e alla documentazione prodotta agli atti delle PP.AA..

Tuttavia, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implica un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già autorizzata
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Tuttavia, di seguito si riporta un aggiornamento dell'analisi della compatibilità dell'impianto in riferimento ai criteri stabiliti dalla tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti".

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

|  |  |
|--|--|
|  | Tutela integrale (compresa la tutela specifica)      |
|  | Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE |
|  | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE                 |
|  | Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE             |
|  | Opportunità localizzativa                            |

### Tab.4

#### Uso del suolo

| Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.) |                  |                      |                              |   |
|---|------------------|----------------------|------------------------------|---|
| Livello di prescrizione   | Magnitudo        | Fase di applicazione | Fonte dati                   | Verifica criterio                                 |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE | MICRO                | PRG comune di Casacanditella | L'impianto non ricade in area a uso residenziale. |

| Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.) |                            |                      |                              |                   |
|--|----------------------------|----------------------|------------------------------|-------------------|
| Livello di prescrizione  | Magnitudo                  | Fase di applicazione | Fonte dati                   | Verifica criterio |
| TUTELA INTEGRALE   | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA | MICRO                | PRG comune di Casacanditella | n.a.              |

| Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008) |                            |                      |            |                   |
|---|----------------------------|----------------------|------------|-------------------|
| Livello di prescrizione   | Magnitudo                  | Fase di applicazione | Fonte dati | Verifica criterio |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA | MICRO                | Piano Cave | n.a.              |

| Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005) |                           |   |                            |  |
|--|---------------------------|---|----------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i>   | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>                     |
| PENALIZZANTE   | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO | Geoportale Regione Abruzzo | Il sito non ricade su area sottoposta a V.I. |

| Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994) |                           |   |                            |  |
|---|---------------------------|---|----------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i>   | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>   |
| PENALIZZANTE  | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO | Geoportale Regione Abruzzo | Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento |

| Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13) |                           |                             |                            |   |
|--|---------------------------|-----------------------------|----------------------------|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>                           | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>                    |
| PENALIZZANTE   | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo | Non costituisce area di interesse IGT e DOC |

| Fasce di rispetto da infrastrutture viarie |                           |                             |  |                          |
|--|---------------------------|-----------------------------|--|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>             | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                            | <i>Verifica criterio</i> |
| PENALIZZANTE                               | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MICRO                       | Google Earth, Strumenti urbanistici comunali | n.a.                     |

| Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree |                           |                             |                                |                          |
|---|---------------------------|-----------------------------|--------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>              | <i>Verifica criterio</i> |
| PENALIZZANTE  | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MICRO                       | Strumenti urbanistici comunali | n.a.                     |

#### Tutela della popolazione dalle molestie

| Distanza da centri e nuclei abitati |                            |                             |                            |   |
|-------------------------------------|----------------------------|-----------------------------|----------------------------|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>      | <i>Magnitudo</i>           | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>  |
| TUTELA INTEGRALE                    | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo | Fascia 200 m (tab. 18.6-1)<br><br>Il sito è ubicato a una distanza superiore rispetto al centro di Casacanditella, che costituisce nucleo abitato più vicino in linea d'aria. |

| Distanza da funzioni sensibili |                  |                             |                            |   |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------|---|
| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>  |
| TUTELA INTEGRALE               | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo | Fascia 400 m (tab. 18.6-1)<br><br>In un raggio di 500 m dal sito non si rilevano strutture sensibili (scuole, case di riposo, parchi pubblici, ospedali). |

| Distanza da case sparse        |                  |                             |  |  |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|--|--|
| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                                      | <i>Verifica criterio</i>   |
| PENALIZZANTE                   | ATTENZIONE       | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica | Fascia 200 m (tab. 18.6-1)<br><br>Il sito in progetto dista circa 230 mt dalla civile abitazione più vicina. |

#### Protezione delle risorse idriche

| Soggiacenza della falda        |                            |                             |                            |                          |
|--------------------------------|----------------------------|-----------------------------|----------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i>           | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE               | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo | n.a.                     |

| Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010) |                  |                             |                             |                          |
|---|------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>           | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Piano di Tutela della acque | Non presenti             |

| Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010) |                  |                             |                             |                          |
|---|------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>                        | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>           | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE                                      | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Piano di Tutela della acque | Non presenti             |

| Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010) |                  |                             |   |   |
|--|------------------|-----------------------------|---|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                           | <i>Verifica criterio</i>  |
| PENALIZZANTE   | ATTENZIONE       | MICRO                       | Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4) | Tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato. |

| Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.) |                  |                             |                            |  |
|--|------------------|-----------------------------|----------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>           | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>   |
| TUTELA INTEGRALE                         | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Pianificazione urbanistica | Il sito è ubicato a circa 20 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica. |
| PENALIZZANTE                             | ATTENZIONE       | MACRO                       |                            |  |

## Tutela da dissesti e calamità

| Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) |                                  |                             |   |   |
|--|----------------------------------|-----------------------------|---|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i>                 | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                       | <i>Verifica criterio</i>  |
| TUTELA INTEGRALE   | TUTELA INTEGRALE<br>Aree P3 e P4 | MACRO                       | PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo | I vincoli sono stati valutati positivamente nei precedenti Giudizio del CCR-VIA |
| PENALIZZANTE   | LIMITANTE<br>Aree P2             |                             |   |   |
| PENALIZZANTE   | ATTENZIONE<br>Aree P1            |                             |   |   |

| Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) |                                      |                             |  |   |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|--|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                      | <i>Verifica criterio</i>  |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE<br>Aree P3, P2 e Ps | MACRO                       | PAI – Geoportale della Regione Abruzzo | I vincoli sono stati valutati positivamente nei precedenti Giudizio del CCR-VIA.<br>Con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 27/12/2023 è stata approvata la proposta di trasposizione della scarpata sulla cartografia. |
| PENALIZZANTE  | ATTENZIONE<br>Aree P1                |                             |  |   |

| Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005) |                  |                             |                            |   |
|--|------------------|-----------------------------|----------------------------|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>                                |
| PENALIZZANTE   | ATTENZIONE       | MICRO                       | Geoportale Regione Abruzzo | Zona 2 (medio grado di sismicità – rif.to OPCM 3274/03) |

| Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria) |                  |                             |                   |  |
|--|------------------|-----------------------------|-------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i> | <i>Verifica criterio</i>   |
| PENALIZZANTE   | ATTENZIONE       | MACRO                       |                   | La misura POT_02 descritta all'interno del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (aggiornato al 31/08/2022 BURA Spec. n.124), non si applica al caso in esame in quanto le emissioni sono prevalentemente di tipo diffuso e l'attività di |

|  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  | recupero inerti viene svolta dal 2017. |
|--|--|--|--|--|

Tutela dell'ambiente naturale

| Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38) |                            |                             |                                  |                          |
|---|----------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>           | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA | MACRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Non presenti             |
| PENALIZZANTE  | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE  |                             |                                  |                          |
| PENALIZZANTE  | LIMITANTE                  |                             |                                  |                          |

| PENALIZZANTE  | POTENZIALMENTE ESCLUDENTE |                             |                                  |                          |
|---|---------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|
| Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009) |                           |                             |                                  |                          |
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>          | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE          | MACRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Non presenti             |
| PENALIZZANTE  | LIMITANTE                 |                             |                                  |                          |

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

| Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04) |                  |                             |                                  |                          |
|---|------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Non presenti             |

| Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.) |                  |                             |                                  |                          |
|---|------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Non presenti             |

| Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.) |                  |                             |                                  |  |
|---|------------------|-----------------------------|----------------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>   |
| TUTELA INTEGRALE  | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | I confini dello stabilimento di recupero sono posti a 150 metri di distanza dall'argine del fiume Foro |

| Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d) |                  |                             |                                  |                                       |
|--|------------------|-----------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>   | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>              |
| TUTELA INTEGRALE   | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Il sito si trova a circa 180 m s.l.m. |

|  |                          |  |  |  |
|--|--------------------------|--|--|--|
|  | quota superiore a 1200 m |  |  |  |
|--|--------------------------|--|--|--|

**Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>  |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------------|---|
| TUTELA INTEGRALE               | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448 |

**Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>   |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------------|--|
| TUTELA INTEGRALE               | TUTELA INTEGRALE | MICRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Casacanditella |

**Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>   |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------------|--|
| PENALIZZANTE                   | LIMITANTE        | MACRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Il fiume Foro dista 150 metri dal sito, pertanto l'area di stabilimento si trova al di fuori della fascia di rispetto. |

**Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                | <i>Verifica criterio</i>  |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------------|---|
| PENALIZZANTE                   | LIMITANTE        | MACRO                       | Geoportale della Regione Abruzzo | Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere. |

**Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i>   |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--|
| PENALIZZANTE                   | LIMITANTE        | MACRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Secondo il PRG vigente del Comune di Casacanditella, l'impianto ricade in "zona D1". |

**Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)**

| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i> | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>          | <i>Verifica criterio</i>                         |
|--------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------------------|--|
| TUTELA INTEGRALE               | TUTELA INTEGRALE | MACRO                       | Piano Regionale Paesistico | Secondo il PRP, il sito ricade in zona "bianca". |



|              |            |  |  |  |
|--------------|------------|--|--|--|
| PENALIZZANTE | LIMITANTE  |  |  |  |
| PENALIZZANTE | ATTENZIONE |  |  |  |

## Livelli di opportunità localizzativa

| Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste |                                      |                             |                                     |                          |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>                          | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | n.a.                     |

| Dotazione di infrastrutture    |                                      |                             |                                     |  |
|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i> | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i>   |
| TUTELA INTEGRALE               | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Il sito è ubicato nelle immediate vicinanze della SSP214, direttamente collegata alla Nazionale Adriatica SS16 e all'autostrada A14. |

| Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti |                                      |                             |                                     |  |
|--|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--|
| <i>Livello di prescrizione</i>                         | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i>   |
| TUTELA INTEGRALE                                       | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Il processo di recupero è a servizio delle utenze interessate che operano nel settore dell'edilizia e, in parte dell'attività edile svolta dalla stessa COGET. La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento sono originati dalle attività di sbancamento/scavo e costruzione/ demolizione, svolte in cantieri presso cui la Ditta opera. |

| Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti) |                                      |                             |                                     |   |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i>  |
| TUTELA INTEGRALE  | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Nelle vicinanze del sito in oggetto, non si rileva la presenza di altri stabilimenti adibiti al recupero dei rifiuti inerti. La Ditta Orsatti & C. Srl, pur essendo provvista di AUA, non ha mai avviato l'esercizio dell'impianto. |

| Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06) |                                      |                             |                                     |                          |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>  | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE  | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Non presenti             |

| Aree agricole a limitata vocazione produttiva |                                      |                             |                                     |                          |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| <i>Livello di prescrizione</i>                | <i>Magnitudo</i>                     | <i>Fase di applicazione</i> | <i>Fonte dati</i>                   | <i>Verifica criterio</i> |
| TUTELA INTEGRALE                              | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO                       | Pianificazione urbanistica comunale | Non presenti             |

Dalla consultazione della tabella si conferma che non emergono condizioni escludenti tali da precludere il prosieguo dell'attività di recupero, nelle modalità descritte nel presente documento.

## 7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che la modifica descritta potrebbe avere sulle principali matrici coinvolte.

### 7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

Il nuovo mulino semovente impiegato ha caratteristiche del tutto simili e comparabili a quelli che la Ditta ha finora preso a noleggio da Ditte terze, pertanto non si prevede alcuna modifica per quanto riguarda il processo di recupero svolto e l'impatto di quest'ultimo sulle matrici suolo e acque sotterranee.

La gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 127/2024 avverrà in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento. Avendo cessato la propria qualifica di rifiuto, tale materiale potrà essere spostato su un'area esterna allo stabilimento per il successivo riutilizzo.

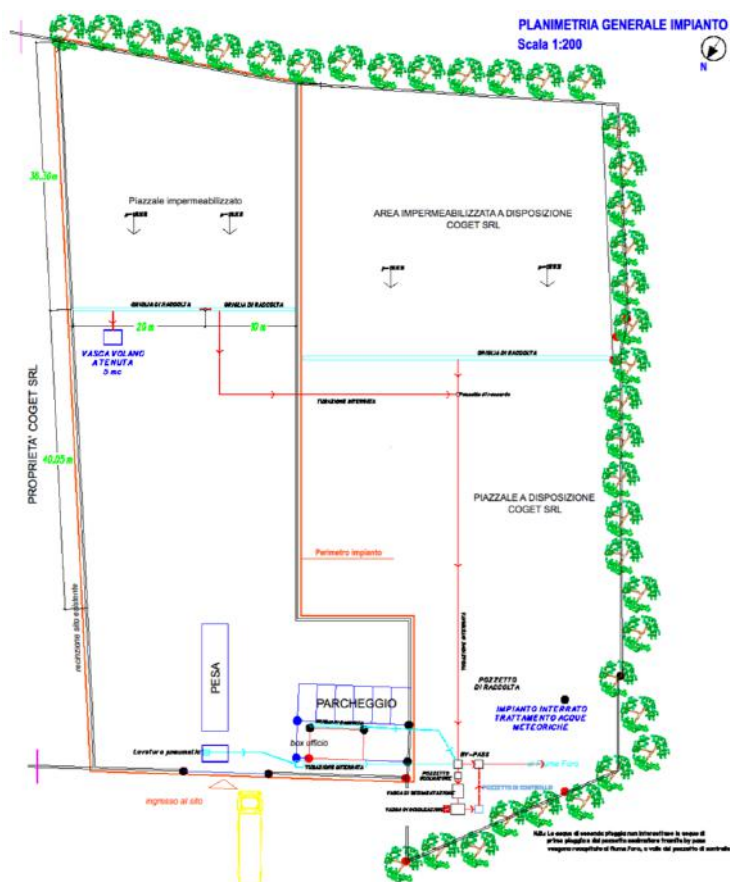
### 7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavanti esclusivamente l'area di messa in riserva vengono convogliate tramite la pendenza del piazzale e una canaletta perimetrale, all'interno di una vasca a tenuta del volume di 5 mc; tali reflui ivi raccolti sono gestiti come rifiuto speciale ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- le acque meteoriche dilavanti la restante porzione di piazzale impermeabilizzato vengono convogliate, tramite una canaletta perimetrale, verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento (sedimentazione + disoleazione), installato dalla Ditta in ottemperanza a quanto previsto dall'art.18, c.1, della L.R. 31/10; la prima pioggia viene progressivamente trattata per essere recapitata su nel fiume Foro, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) vengono canalizzate direttamente nel corpo idrico superficiale
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici interni al box ufficio vengono recapitate nella fognatura nera esistente
- le acque reflue provenienti dalla pulizia delle ruote dei camion in transito sono convogliate, tramite apposita canalizzazione, nell'impianto di depurazione esistente che, essendo stato sovradimensionato rispetto all'effettiva dimensione del piazzale impermeabilizzato oggetto del dilavamento, è in grado di accogliere i reflui della pulizia degli automezzi.

Per quanto detto e considerato che l'adeguamento al DM 127/2024 e l'introduzione del mulino frantoio di proprietà non comportano alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, p l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

Si rimanda alla consultazione dell'immagine sottostante.



*Fig.4 – Planimetria con l'indicazione delle reti idriche*

### 7.3.EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'introduzione del mulino frantoio di proprietà non comporterà alcuna variazione alla gestione delle emissioni in atmosfera di tipo diffuso generate allo svolgimento dell'attività.

Per la mitigazione di tale impatto, si ricorda che la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impermeabilizzazione del piazzale di lavorazione con massetto industriale in calcestruzzo armato
- umidificazione del piazzale, delle vie di transito interne al sito e dei cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di ugelli nebulizzatori installato lungo il perimetro del sito
- moderazione della velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale
- qualora necessario, predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- limitazione dell'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- piantumazione arborea lungo i lati perimetrali del sito.

Per quanto detto, si ritiene che gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli, anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 127/2024.

#### 7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 127/2024 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "prodotto".

#### 7.5. EMISSIONI ACUSTICHE

In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

L'assetto impiantistico rimarrà invariato, garantendo adeguata disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi senza che i transiti costituiscano un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Data l'elevata produttività diurna, il nuovo mulino frantumatore sarà messo in funzione per massimo 2h/giorno e 120 gg/anno, quindi per un periodo di tempo limitato in considerazione della potenzialità complessiva autorizzata in R5.

Trattandosi di un macchinario altamente performante e di ultima tecnologia, la pressione sonora rilevata in corrispondenza dell'operatore è pari a 89 dB(A), che costituisce un valore contenuto.

Essendo anche asservito all'attività edile (scavo/sbancamento) svolta dalla stessa COGET, il processo di recupero garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Per quanto detto, si ritiene che gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli, anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 127/2024.

## 8. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

*Il tecnico*

**Ing. Marta Di Nicola**



## 9. ELENCO ALLEGATI

Di seguito si riporta l'elenco della documentazione allegata al presente elaborato tecnico.

| n. elaborato | elaborato                           |
|--------------|-------------------------------------|
| 1            | Scheda tecnica mulino               |
| 2            | Stralcio Manuale uso e manutenzione |
| 3            | Targhetta                           |



# J-960

## JAW CRUSHER



STRONG **HERITAGE**, STRONG **FUTURE**

 **FINLAY**®  
A TEREX BRAND

# J-960

## JAW CRUSHER



The Finlay® J-960 mobile jaw crusher is an aggressive and compact machine that has been designed with the operator in mind.

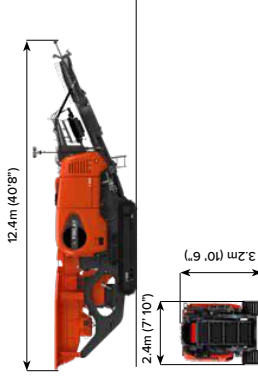
The machine has been redesigned with improved all round preventative maintenance and serviceability access points. The heartbeat of the machine is a robust direct driven Terex 900 x 600mm (35" x 24") single toggle jaw chamber which provides high capacity with large reduction ratios.

Its compact size, excellent mobility and high crushing capacity even at tight settings in recycling and hard rock operations make the J-960 Portable Jaw Crusher ideal for small to medium sized operators.

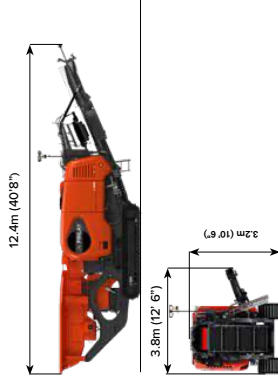
### FEATURES:

- A number of innovative design features have been built into the J-960 to improve material flow through increased clearances, improved service access points and all round maintenance serviceability.
- Direct drive jaw chamber fitted with an unblock feature that maximizes uptime.
- Jaw chamber has full hydraulic wedge adjust system for quick and easy on-site adjustment of the jaw CSS minimising downtime.
- The redesigned main conveyor with 440mm (1' 5") under jaw clearance minimises restrictions when operating in recycling applications.

### TRANSPORT DIMENSIONS



### WORKING DIMENSION



**MACHINE WEIGHT:** \* 28,000kg (61,730lbs)  
(with by-pass conveyor and single pole magnet options)

#### 1 HOPPER/FEEDER

|  |
|--|
| Hopper Capacity: 3.6m <sup>3</sup> (4.7yd <sup>3</sup> ) |
| Feed height with standard hopper: 3.20m (10' 5")         |
| Vibrating Grizzly Feeder (VGF)                           |
| VGF grizzly aperture: 50mm (standard offering)           |
| VGF Speed range: variable, 500-915 rpm                   |

#### 2 BY-PASS CONVEYOR (OPTIONAL)

|                                      |
|--------------------------------------|
| Belt width: 600mm (24")              |
| Discharge height: 2.0m (6' 7")       |
| Hydraulically foldable for transport |

#### 3 JAW CRUSHER

|   |
|---|
| Terex 900mm x 600mm (35" x 24") Single toggle jaw crusher |
| Drive arrangement: Direct Drive via wedge belts           |
| Reverse action for clearing blockages                     |
| Deflector plate - optional                                |
| Full hydraulic closed side setting adjust                 |
| Standard Liner Profile: Premium Tooth (18% Manganese)     |

#### 4 MAGNET SEPARATOR (OPTIONAL)

|                         |
|-------------------------|
| Belt Width: 750mm (30") |
| Drive: Hydraulic        |

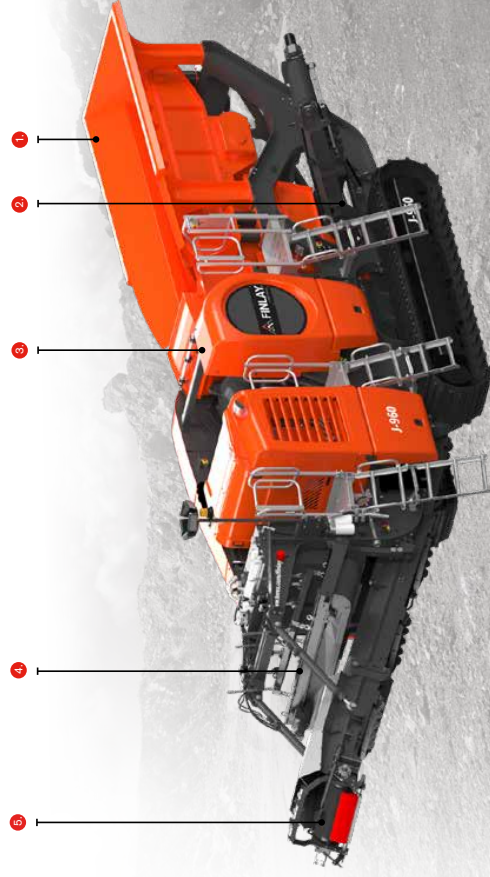
#### 5 MAIN CONVEYOR

|   |
|---|
| Belt width: 800mm (32")                             |
| Working Angle: 22°                                  |
| Discharge Height: 2.9m (9' 6")                      |
| Impact bars and wear resistant liners at feed point |
| High spec scraper at head drum                      |



#### T-LINK TELEMATICS

T-Link telematics hardware and software along with free seven year data subscription are fitted and installed as standard.





The material in this document is for information only and is subject to change without notice.

Finlay® assumes no liability resulting from errors or omissions in this document, or from the use of the information contained herein.

Due to continual product development we reserve the right to change specifications without notice. Product performance figures given in this brochure are for guidance purposes only, this information does not constitute an expressed or implied warranty or guarantee, but shows test examples. These results will vary depending on application. Photographs are for illustrative purposes only; some or all of the machines in the illustrations may be fitted with optional extras. Please check with your Dealer for details on optional extras.

Published and Printed in 2022

[www.terex.com/finlay](http://www.terex.com/finlay)

E: [sales@terexfinlay.com](mailto:sales@terexfinlay.com)


T: +44 28 82 418 700





# Gamma frantoi a mascelle Finlay



|  | Finlay J-960  | Finlay J-1160   | Finlay J-1170  | Finlay J-1170AS   |
|--|---|---|--|---|
| Modello  |  |  |  |  |
| Camera mascelle  | 35" x 24"<br>(900mm x 600mm)  | 40" x 26"<br>(1000mm x 660mm)   | 43" x 28"<br>(1100mm x 700mm)  | 43" x 28"<br>(1100mm x 700mm)   |
| Azionamento  | Diretto   | Idrostatico   | Idrostatico  | Idrostatico   |
| Regolazione camera   | Regolazione CSS completamente idr.  | Regolazione CSS completamente idr   | Rilascio idr. o regolazione idraulica  | Rilascio idr. o regolazione idraulica   |
| Alimentatore   | Pre-vaglio integrato  | Pre-vaglio integrato  | Pre-vaglio std integrato (Opz. Pannello aliment.indipendente & Pre-Vaglio)         | Pre-vaglio std integrato(Opz. Pannello aliment.indipendente & Pre-Vaglio)         |
| Dim.Max. alimentatore  | 500mm (20")   | 550mm (22")   | 600mm (24")  | 600mm (24")   |
| Max. Capacità  | 250TPH  | 350TPH  | 450TPH   | 350TPH  |
| Raggio CSS<br>*Dipend<br>o dall'applicaz<br>ione, materiale<br>alimentato &<br>piatto leva | 40mm (1 1/2")<br>to 130mm (5")  | 40mm (1 1/2")<br>to 140mm (5 1/2")  | 50mm (2")<br>To 150mm (6")   | 50mm (2")<br>To 150mm (6")  |
| Consumo in media T-Link  | Tier 3 - 9.5 L/hr<br>Tier 4F - 12.5 L/hr  | Tier 3 - 16 L/hr<br>Tier 4F - 18 L/hr   | Tier 3 - 23 L/hr<br>Tier 4F - 22 L/hr  | Tier 3 - 23 L/hr<br>Tier 4F - 22 L/hr   |

STRONG HERITAGE, STRONG FUTURE

(3) Diagrammi del raggio di manovra per il trasporto (modello standard)

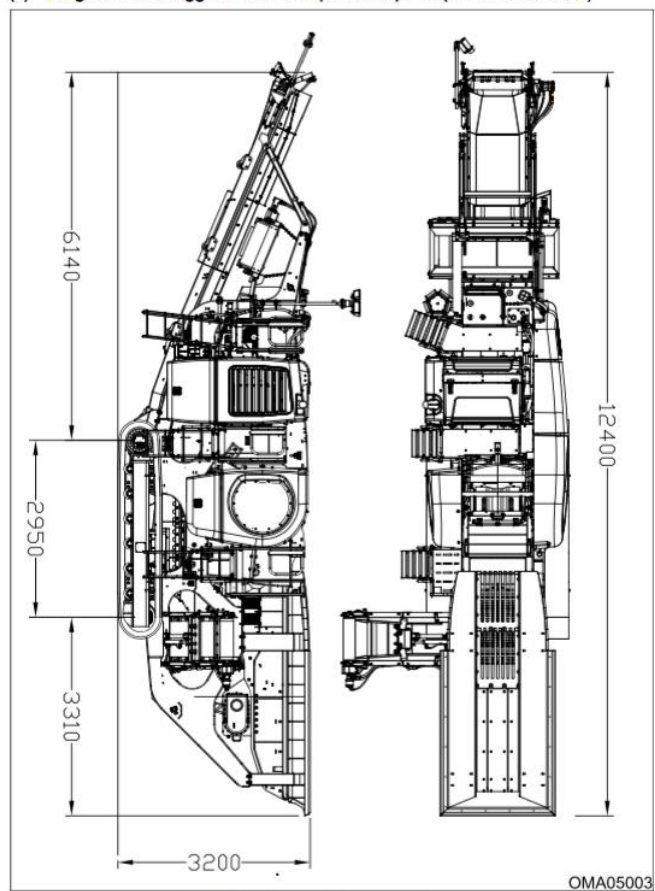


Figura 3.2 - Dimensioni del raggio di manovra

(4) Diagrammi della configurazione per il trasporto posteriore (modello standard)

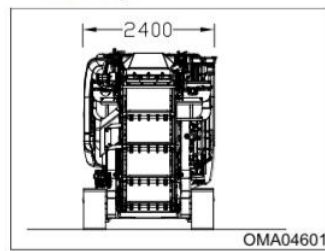


Figura 3.3 - Dimensioni della configurazione per il trasporto posteriore

### 3.2 Dimensioni

#### (1) Diagrammi del raggio di manovra per il lavoro (modello standard)

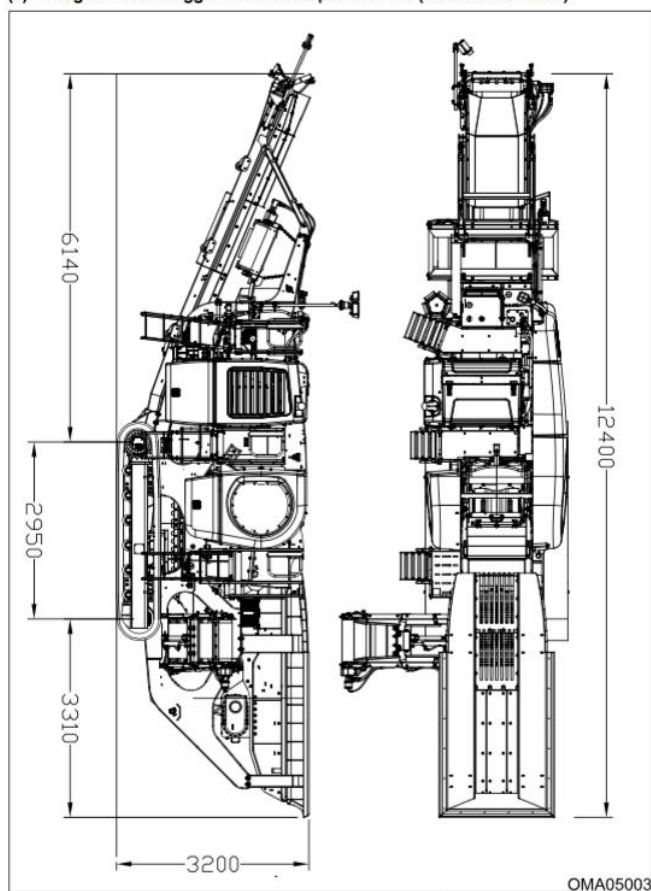


Figura 3.1 - Diagramma del raggio di manovra



(2) Diagramma del raggio di manovra posteriore (modello standard)



### 3.3 Livelli di rumorosità

#### (1) Livelli di rumorosità

#### **▲ AVVERTENZA**

Livelli di rumorosità costantemente elevati: indossare adeguate protezioni per l'udito.

#### **AVVISO**

I livelli di emissioni sonore sono registrati quando la macchina funziona a vuoto. A causa delle elevate variazioni nei materiali lavorati nella macchina, non è possibile fornire livelli di emissioni per tutte le applicazioni.

La cifre possono variare quando una macchina lavora materiale.

Tabella 3.1 - Velocità costante modello standard/Tier 4 e Stage V

| Modalità di frantumazione - 1800 giri/min  |          |
|--|----------|
| Valori unici di emissione sonora dichiarati conformemente a ISO 4871   |          |
| Livello di potenza sonora ponderato A, LWAd (rif., 1 pW), in decibel   | 114 dB   |
| Livello di pressione sonora delle emissioni ponderato A, LpAd (rif., 20 µPA) in corrispondenza della postazione dell'operatore, in decibel   | 89 dB(A) |
| Valori determinati secondo lo standard di base ISO 3746, ISO 11203 Nota – I valori unici di emissione sonora dichiarati sono la somma dei valori misurati e dell'incertezza associata e rappresentano i limiti superiori dell'intervallo di valori che è probabile si verifichino nelle misurazioni. |          |

### 3.4 Intervallo temperatura di esercizio

L'intervallo di temperatura di esercizio normale della macchina va da -10 °C a +50 °C (da +14 °F a +122 °F). Per l'uso in temperature al di fuori di questo intervallo contattare il concessionario locale per ottenere informazioni pertinenti sui pacchetti per climi caldi o freddi.

In presenza di temperatura ambiente bassa o elevata potrebbero essere necessarie attrezzature speciali. Per questo motivo si prega di comunicare i dettagli specifici al momento dell'ordine. Al momento della spedizione dalla fabbrica l'impianto di raffreddamento del motore Caterpillar è protetto fino a -15°C (+ 5° F) con una concentrazione al 30% di antigelo Caterpillar, a meno che non siano stati richiesti requisiti specifici.

È necessario utilizzare oli e liquidi refrigeranti adeguati alle condizioni operative locali (consultare il manuale d'uso e manutenzione del costruttore del motore).

#### (1) Impianto di raffreddamento del motore John Deere

Al momento della spedizione dalla fabbrica l'impianto di raffreddamento del motore John Deere è protetto fino a -15 °C (+ 5 °F) con una concentrazione al 50% di antigelo John Deere, a meno che non siano stati richiesti requisiti specifici.

È necessario utilizzare oli e liquidi refrigeranti adeguati alle condizioni operative locali

#### (2) Impianto di raffreddamento del motore Volvo

L'impianto di raffreddamento del motore Volvo è protetto da -10 °C a +40 °C (da +14 °F a +104 °F).

### 3.5 Specifiche della macchina

|  |           |
|--|-----------|
| Peso (approssimativo)  | kg        |
| Macchina completa (per macchina standard con magneti e bypass) | 28.000 kg |

### 3.6 Componenti della macchina

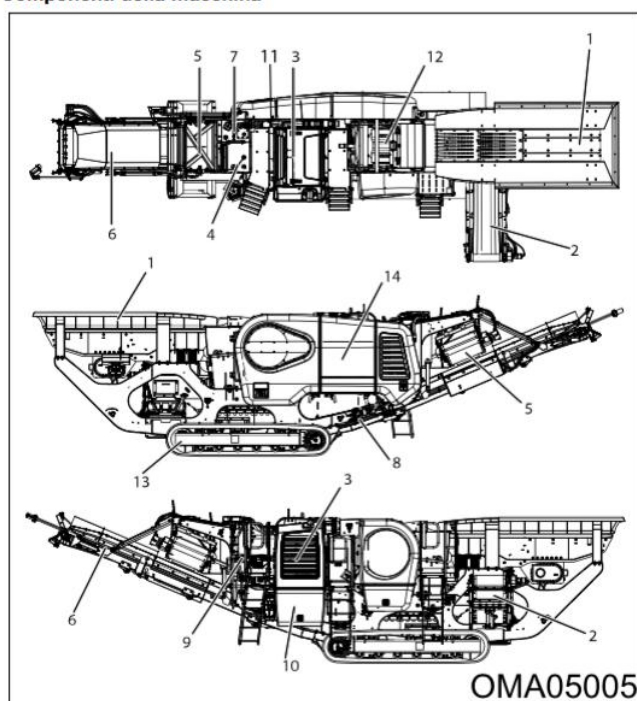


Figura 3.4 - Componenti della macchina

### 3 Dati tecnici



| Elemento | Descrizione                     | Elemento | Descrizione  |
|----------|---------------------------------|----------|--|
| 1        | Tramoggia/alimentatore vibrante | 9        | Pompa carburante (opzionale)                         |
| 2        | Nastro laterale (opzionale)     | 10       | Armadio di controllo                                 |
| 3        | Centralina di comando           | 11       | Serbatoio dell'urea (solo macchine Tier 4 / Stage V) |
| 4        | Serbatoio del carburante        | 12       | Frantoio a mascella                                  |
| 5        | Nastro magnetico (opzionale)    | 13       | Gruppo dei cingoli                                   |
| 6        | Nastro prodotto di scarico      | 14       | Armadio idraulico                                    |
| 7        | Serbatoio dell'olio idraulico   |          |  |
| 8        | Pompa dell'acqua (opzionale)    |          |  |

# (1) Specifiche dei componenti della macchina

## Alimentatore a vibrazione

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Larghezza             | 800 mm   |
| Lunghezza             | 3.800 mm   |
| Unità di trasmissione | Motore idraulico tramite trasmissione montata su flangia |
| Lubrificazione        | Trasmissione lubrificata a olio                          |
| Comando               | Velocità variabile automatica/manuale                    |

## Nastro di by-pass

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Tipo di tappeto       | Nastro liscio concavo                         |
| Larghezza del tappeto | 600 mm  |
| Altezza di scarico    | 2000 mm                                       |
| Trasmissione          | Trasmissione diretta tramite motore idraulico |

## Centralina di comando

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| Motore                        | CAT C4.4 129 kW   |
| Prestazioni                   | 129 kW (173 CV) a 1.800 giri/min.   |
| Capacità serbatoio carburante | 400 litri   |
| Tipo di frizione              | Frizione a 12 dischi a secco ad alta efficienza con regolazione automatica HPTO ad azionamento elettroidraulico |
| Temperatura di esercizio      | Da -12 °C a +40 °C (da 10 °F a 104 °F)  |

## Nastro magnetico

|                 |   |
|-----------------|---|
| Tipo di tappeto | Nastro trasversale autopulente                  |
| Larghezza       | 750 mm  |
| Peso            | A polo singolo 975 kg<br>A polo doppio 1.470 kg |
| Trasmissione    | Trasmissione diretta tramite motore idraulico   |

## Nastro di scarico

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Tipo di nastro        | EP500/3 con copertura in gomma superiore di 8 mm e inferiore di 2 mm e giunto vulcanizzato |
| Larghezza del tappeto | 800 mm   |
| Altezza di scarico    | 2.900 mm   |
| Trasmissione          | Trasmissione diretta tramite motore idraulico  |

## Cingoli

### 3 Dati tecnici



|                      |  |
|----------------------|--|
| Tipo                 | Cingoli per impieghi gravosi imbullonati con "soft start" 2 velocità |
| Passo                | 190 mm   |
| Centri longitudinali | 3.715 mm   |
| Larghezza            | 400 mm   |
| Trasmissione         | 2 motori idraulici integrati   |
| Comando              | Radiocomando a due velocità  |

#### Frantoio a mascella

|                           |   |
|---------------------------|---|
| Tipo                      | Regolazione idraulica   |
| Rivestimenti              | Rivestimenti opzionali  |
| Regolatore/comandi        | Servoassistenza idraulica   |
| Trasmissione              | Trasmissione diretta  |
| Attrezzatura di controllo | Regolazione idraulica, possibilità di funzionamento a marcia indietro (opzionale) |

#### Tramoggia di alimentazione

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Tipo                  | Tramoggia fissa   |
| Lunghezza             | 4.000 mm  |
| Larghezza             | 1.800 mm  |
| Capacità              | 3,6m  |
| Corpo della tramoggia | Tramoggia di alimentazione resistente alle abrasioni con montanti e perni idraulici |

#### Barre con ugelli spruzzatori per la rimozione della polvere

|                         |  |
|-------------------------|--|
| Tipo                    | Barre con ugelli multi-spruzzo di acqua pulita                   |
| Posizioni               | Alimentazione del frantoio e teste del nastro di scarico         |
| Ingresso                | Punto singolo per la fornitura di pressione da parte dell'utente |
| Alimentazione richiesta | Fino a circa 7 litri/min. (2 galloni USA) a 2,8 bar (42 psi)     |
| Protezione antigelo     | Valvole di scarico del sistema                                   |

### 3.7 Classificazioni della mascella

Nel grafico e nella tabella che seguono sono riportate le classificazioni standard.

#### (1) Analisi del prodotto

Figura 3.5 - Grafico dell'analisi del prodotto

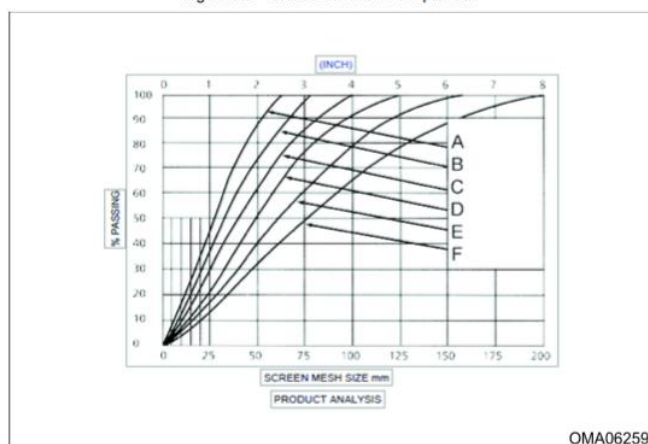


Figura 3.6 - Tabella del prodotto

| M.A. Model |                |
|------------|----------------|
| Setting    | Typical Output |
| mm         | tonnes/hour    |
| A* 40      | 60-70          |
| B* 50      | 70-90          |
| C 63       | 85-110         |
| D 75       | 90-115         |
| E 100      | 120-140        |
| F 125      | 145-175        |

OMA06260



## **4 Descrizione della macchina**

### **4.1 Informazioni generali**

La macchina è stata progettata per la macinazione di materiali lapidei e per massimizzare la produttività e la forma del prodotto in svariate applicazioni di frantumazione. Le funzionalità includono:

- Adatta per materiali lapidei e rocciosi di dimensioni diverse.
- Design esclusivo per prodotti di forma eccellente e rapporti di riduzione elevati.
- Alimentatore vibrante montato di serie.
- Trasporto agevole sul e dal sito di lavoro.
- Nastro magnetico (opzionale).
- Ugelli spruzzatori per la rimozione della polvere.
- Motore diesel raffreddato ad acqua con frizione a comando idraulico.
- Cilindri idraulici per supportare la messa a punto e la compattazione prima del trasporto.
- Possibilità di scegliere tra rivestimenti diversi della mascella.
- Riciclaggio

**(1) Targhetta identificativa**

La targhetta identificativa fornisce importanti informazioni sulla macchina (vedere la figura 4.1).

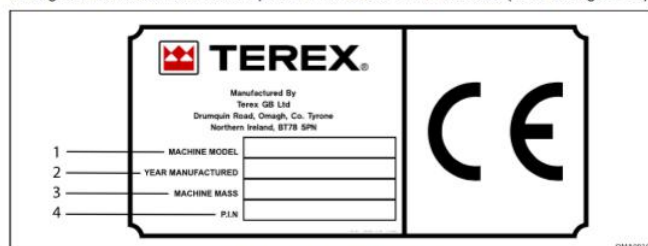
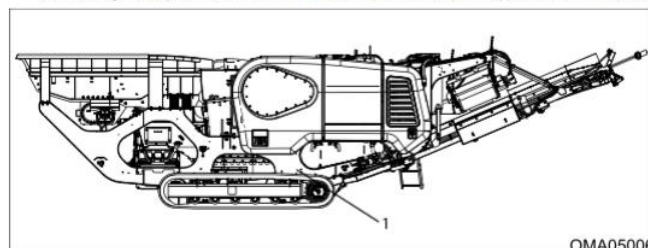


Figura 4.1 - Targhetta identificativa

- 1 Modello della macchina
- 2 Anno di fabbricazione
- 3 Peso complessivo della macchina
- 4 Numero di serie

Una targhetta identificativa della macchina si trova nella parte esterna del telaio (elemento 1, vedere la figura 4.2); un'altra si trova nello stesso punto sulla parte opposta della macchina.



OMA05006

Figura 4.2 - Posizione della targhetta identificativa della macchina

## 4.2 Sistemi

### (1) Centralina di comando

La centralina di comando è montata sul telaio della macchina, accanto al frantoio. È completamente chiusa, isolata acusticamente e provvista di serratura. La centralina di comando contiene il motore Caterpillar C4.4 o il motore John Deere 4045 a velocità costante. Il motore fornisce l'alimentazione idraulica utile all'azionamento di entrambi i nastri, dei cilindri idraulici e dei cingoli. Vengono fornite tutte le tubazioni di connessione.

L'operatore non deve stare in piedi o camminare sulle protezioni in GRP mentre la macchina è in funzione in quanto sussiste il rischio di scivolare o cadere.

### (2) Dispositivi telematici

Il sistema telematico, amministrato da terzi, raccoglie dati operativi sull'attrezzatura, compresi, a titolo esemplificativo, dati su utilizzo, prestazioni e affidabilità. L'acquirente consente al venditore di ottenere tali dati a scopo di garanzia, miglioramento del prodotto e assistenza clienti. L'acquirente comprende che la garanzia dell'attrezzatura è condizionata al corretto funzionamento del sistema telematico. L'acquirente non deve disattivare, manomettere o interferire con il sistema telematico. Per accedere alle informazioni sul sistema telematico, contattare il concessionario Terex locale.

## 4.3 Impianto di frantumazione

### (1) Frantoio a mascella

Le dimensioni dell'unità frantoio sono pari a 900x600 mm con un gioco di 420 mm sotto la mascella con punti di accesso ampi. L'unità è a trasmissione diretta ed è regolata tramite un cuneo idraulico. Il frantoio può funzionare in senso inverso per eliminare i blocchi di materiale.

### (2) Barre con ugelli spruzzatori per la rimozione della polvere

Barre spruzzatrici con ugelli nebulizzatori sono montate sulla bocca del frantoio, sul nastro trasportatore del prodotto e sui punti di scarico per ridurre la quantità di polvere prodotta dalla macchina. Le barre sono collegate a un manico di ingresso da allacciare all'impianto di acqua pressurizzata del cliente. Il cliente deve fornire acqua pulita e pressurizzata a 2,8 bar (42 psi) in quantità di circa 7 litri al minuto.

## 4.4 Impianto di alimentazione

### (1) Tramoggia di alimentazione

La tramoggia di carico è progettata con una capacità di 3,6 metri cubici (4,7 iarde cubiche). Le pareti laterali sono dotate di una lamina di 8 mm resistente all'usura per una maggiore durevolezza.

### (2) Alimentatore a vibrazione

L'alimentatore è montato su molle per impiego gravoso dotate di cuscinetti antiurto che garantiscono un supporto flessibile ed evitano di trasmettere le vibrazioni al resto della macchina. L'unità di vibrazione, con gli alberi eccentrici che ruotano in senso contrario l'uno all'altro, produce l'azione vibrante che fa muovere il materiale all'interno dell'alimentatore.

## 4.5 Impianto trasportatore

### (1) Nastro di scarico

Il trasportatore dispone di un nastro largo 800 mm e di barre antiurto sul punto di alimentazione per evitare i danni. La dotazione di serie del trasportatore include anche un raschianastro sul tamburo di testa ad alte specifiche tecniche e un sistema di rimozione della polvere.

### (2) Nastro trasportatore dei fini (opzionale)

Il trasportatore dei fini può essere ripiegato idraulicamente dalla posizione di trasporto a quella di lavoro. Il nastro dispone di un tappeto largo 600 mm e può essere montato sia sul lato sinistro che sul lato destro della macchina.

### (3) Separatore magnetico (opzionale)

Il magnete è sospeso sul nastro principale e dispone di un nastro largo 750 mm. Lo scarico può essere su uno qualsiasi dei lati; tuttavia il valore predefinito in fabbrica è l'impostazione sul lato destro.

### (4) Carrello a doppio cingolo

La macchina è montata su e azionata da un carrello munito di cingoli e conforme a requisiti severi, dotato di scatole di trasmissione con freno integrato e valvola overcentre. Il movimento della macchina può avvenire alternativamente attraverso un trasmettitore di radiocomando portatile (opzionale) o attraverso un radiocomando portatile collegato al ricevitore con un cavo.

### (5) Passerelle di manutenzione

Vengono fornite per le attività di ispezione e manutenzione, consentendo l'accesso al lato del frantoio, motore e parte posteriore del motore. Sono dotate di pavimentazione e fermapiedi in acciaio, doppi corrimano e scale di accesso.

### (6) Telaio

Struttura in acciaio con supporti per trasportatore di alimentazione, frantoio, trasportatore del prodotto, centralina di comando, telaio dei cingoli e sistemi di comando.

### (7) Protezioni

Per tutti i meccanismi di trasmissione, i volani, le pulegge, gli attacchi, i bulloni dei cunei e i nastri con tappeto sono previste protezioni in maglia metallica o lamiera metallica e GRP (plastica rinforzata con vetro).

Le protezioni fornite sono progettate e realizzate allo scopo di proteggere, nei limiti del possibile, i macchinari e le macchine su cui vengono installati. Se utilizzati correttamente, questi dispositivi riducono il rischio di infortuni.

Detto questo, non è possibile garantire che le protezioni fornite soddisfino i requisiti dei singoli periti. Eventuali protezioni supplementari e/o modifiche alle protezioni fornite, resesi necessarie per qualunque motivo, saranno addebitate come supplemento e non sono incluse nel prezzo del contratto.



0771.531.513 - 0771.537.610 - ANAGNI (FR) -



**TEREX®**

Manufactured By  
Terex GB Ltd  
Drumquin Road, Omagh, Co. Tyrone  
Northern Ireland, BT78 5PN

MACHINE MODEL

J-962A

YEAR MANUFACTURED

2023

MACHINE MASS

27980 KG

P.I.N

TRXJ961ACOMPC3977

39-1148-R2

CE